

Calendario d'avvento – 20 dicembre 2022

Una pubblicità che gira in questi giorni sui canali della RSI è focalizzata sulla tecnica del salame, cioè sulla tecnica di mangiare il salame una fetta dopo l'altra, rispettivamente di fare qualcosa facendolo a pezzetti e affrontandolo (un'attività, un compito, qualsiasi cosa), dopo averlo scomposto in diverse parti, un pezzetto dopo l'altro.



E' una tecnica che si può applicare anche ad un percorso di C.O., da valutare ed effettuare scomponendolo dapprima nei punti di controllo da raggiungere, e poi dividendo le singole tratte in pezzetti, da attaccare un passo dopo l'altro, usando dapprima l'orientamento grossolano e poi concentrandosi sulle caratteristiche del terreno e della zona davanti e attorno alla lanterna che si deve raggiungere. La tecnica del salame vale anche in caso di trattoni, quelli per intenderci lunghi dai 10 ai 15 centimetri sulla carta in scala 1:10000 o 1:15000, una volta fatta la scelta destra, sinistra o per la direttissima lungo la riga rossa di collegamento dei cerchi. A seconda della velocità di corsa di ognuno si ragionerà di arrivare ad esempio fino alla curva del sentiero, poi su fino all'altro sentiero, e avanti fino al recinto, e così via. In tal modo, senza quasi accorgercene arriviamo alla meta.

La tecnica del salame si può applicare anche ai compiti scolastici, come si vede nella pubblicità televisiva: "non ti piace mate?" Comincia a fare uno degli esercizi che hai di compito, poi fai una pausetta e poi cominci l'altro. Non ce la fai neppure a cominciare un lavoro che ti pesa, ma che devi fare assolutamente entro domani? Fai come la nostra rigorosissima Ina, che carica la sveglia per mezz'ora e si mette a fare ciò che non le piace fare. Se fa fatica, smette al suono della sveglia e ricomincia con lo stesso metodo più tardi, altrimenti, e succede quasi sempre, riesce a finire il lavoro in tempo.

I nostri nonni avevano poco da poter scegliere quando fare un lavoro; per loro il ritmo quotidiano era dato dalle bestie, che dovevano essere nutrite e munte e portate al pascolo, e dalle stagioni, che obbligavano a ritmi forzati nelle belle stagioni, e ben più calmi d'inverno. Ma anche loro avevano la loro tecnica del salame: *un pass dopo l'altro sa riva fin a Roma*, un passo dopo l'altro si arriva fino a Roma, magari *a bütt e sgarbütt*, con passo malsicuro e a fatica, ma si arriva dappertutto. E se proprio non ce la facevano da soli a fare i lavori necessari, potevano fare affidamento sulla collettività, proprio come noi nella C.O. quando organizziamo le gare: *ogni pè in dal cuu el buta inanz un pass*, ogni calcio in culo spinge avanti un passo: ogni aiuto giova, è utile.

Attenti in ogni caso a non perdere il ritmo, né a casa, né in gara: *quand che la levre la pèrd el pass, la va in boche ai can*, quando la lepre perde il passo, finisce in bocca ai cani.

Buona giornata a fette.

Lidia